

Lo studio dell'interiorità umana viene affrontato nel corso degli ultimi due secoli con incisività sempre più marcata, provocando ampi dibattiti ed interesse, spalancando l'accesso a mondi sconosciuti fino ad allora. L'introspezione fu "una ambizione" nata e cresciuta per raggiungere l'essenza più intima dell'uomo (inteso in senso lato), nella ricerca di una consapevolezza nuova nei confronti dell'interiorità: con la psicologia questa richiesta offre una possibilità di riuscita, mantenendo, tuttavia, una qualche riserva, in quanto la personalità umana ha una sua dimensione molto profonda, con una complessità non sempre raggiungibile. Le "congetture" sull'interiorità furono dibattute nell'antica prassi filosofica, originando enucleazioni sulla psiche, considerata come un complesso di attività sensitive, affettive, mentali della persona, dunque ricca di stimoli e con possibilità di osservazioni. Tuttavia, l'operazione risultava limitata, ci si fermava ad una visione "esterna", "materialistica", emarginando l'altra "faccia" della persona, l'inconscio (ciò che è nascosto, ciò che è stato rimosso), affrontato, invece, nella psicologia del profondo, nella psicoanalisi. Quest'ultima trova in Sigmund FREUD (1856-1938) il suo esponente più conosciuto: la scoperta che nell'uomo "si agitano" forze nascoste, capaci di produrre distorsioni e "danni" a livello personale e sociale, forze che necessitano di essere "incanalate" e portate alla luce, in vista di una liberazione della persona che, purtroppo, opera in un contesto sociale. L'inconscio comprende processi psichici che non vengono percepiti dall'individuo e che sono di ostacolo ad un corretto sistema esistenziale e relazionale, inconscio "pentolone di eccitamenti ribollenti" (ES), al di sopra il campo della coscienza, "zona" di lucidità e di stabilità (IO), al di sopra ancora il vissuto con imposizioni di valori, di leggi, di sistemi di vita, di forze coercitive, di un patrimonio storico-sociale-culturale (SUPER-IO). Se quest'ultimo diventa troppo forte esiste l'incapacità di reggerlo ed allora l'individuo e la società passano attraverso momenti di depressione, di ribellione, di rottura. Il rapporto tra ES-IO-SUPER-IO è dialettico e la psicologia dinamica ne coglie la relazione. Freud non ha trascurato una base istintuale nella sua visione dell'uomo, mettendo in luce una matrice di piacere e gli istinti, di vita e di morte, che ugualmente agiscono e sono antagonisti. Il dibattito psicoanalitico continua incessante con altri eloquenti esponenti che lo hanno affrontato, ampliandolo ed approfondendolo con particolari apporti estensivi del discorso. Carl Gustav JUNG (1875-1961) ha "allargato" la visione dell'inconscio individuale aprendolo ad un inconscio collettivo, che "precede" il vissuto individuale, con i suoi archetipi o idee modello, a cui è utile fare riferimento. Alfred ADLER (1870-1937) ha posto in essere, come insito nella individualità, il concetto di complesso di inferiorità, di potenza e di frustrazione. Wilhem REICH (1879-1957) ha acquisito notorietà per la teoria della repressione sessuale, per la proposta di una comparazione tra psicoanalisi e marxismo e per il discusso testo "Psicologia di massa del fascismo" del 1933: si esponeva la teoria che la repressione sessuale produce, fra gli altri scompensi, un'aggressività che si riversa nella società ed interessa la politica. In effetti, l'abitudine alla repressione abitua alla rinuncia e dispone ad accettare forme di autorità politica fino all'accettazione dell'autoritarismo. Erich FROMM (1900-1980) propugna un equilibrio della personalità aperta ad istanze esistenziali, anche "mistiche" in certi tratti, con il richiamo all'amore, alla giustizia, alla libertà. Ci prospetta "un inconscio sociale" da tenere in considerazione, in vista di una necessario armonia. Jacques LACAN (1901-1981) accetta l'inconscio freudiano, ma lo giudica ricco di un suo "linguaggio", anche metaforico, anche simbolico, sotteso al linguaggio manifesto. L'inconscio "si trasferisce" nelle distorsioni, nelle incongruenze del linguaggio consapevole, rivelando la sua carica potenziale, è un motivo per essere considerato. La psicologia copre vasti campi di azione e diventa: psicologia clinica, dinamica, commerciale, scolastica, medica, politica, legale, militare, sportiva, geriatrica, dell'età evolutiva, sociale e quant'altro, in vista di un sempre più profondo progresso.

“Ci sono tre domande.....alle quali qualsiasi essere umano, da qualsiasi posto venga, in qualsiasi momento, di qualsiasi credo o colore, vuole la risposta.... Che cosa posso sapere? Che cosa devo fare? Che cosa posso sperare?” “ Ci ritroviamo in mezzo a questo importantissimo evento chiamato Vita, e siamo lanciati a vivere le nostre vite in un mondo che è in gran parte al di là della nostra comprensione”.

(a cura di Giuseppina Serio)